

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00078800
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	1000078801
ROZ - Altre relazioni	1000078802
ROZ - Altre relazioni	1000078803
ROZ - Altre relazioni	1000078804

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	paesaggio con lago, alberi e architetture

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano seminterrato, lato S, sala da pranzo
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800
DTSF - A	1824
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Labruzzi Carlo
AUTA - Dati anagrafici	1748/ 1817
AUTH - Sigla per citazione	00000837
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Otti Baglioni famiglia
CMMD - Data	sec. XIX
CMMC - Circostanza	rinnovamento piano sotterraneo
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	diffuse cadute dell'intonaco/ superfici consunte/ indebolito nella cromia
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Paesaggio naturalistico con colline e rilievi, ed un laghetto sulla sinistra verso il centro, un salice e quindi una palma, affiancata da sfinge con muso leonino e da candelabro istoriato, su basamento.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

La "magnifica stanza da mangiare dipinta da Carlo Labruzzo" che si trova "sotto il pian terreno" viene annoverata tra le attrazioni più rilevanti nel volantino pubblicitario pubblicato quando la villa, intorno agli anni '40 dell'Ottocento, fu temporaneamente adibita alla ricezione turistica, come "country house" di grande confort e prestigio. Il Lupattelli, nelle sue "Memorie storiche" in cui riassume, al 1893, la vicenda artistica e storica o-critica della villa corgnesca, riporta integralmente il breve testo pubblicitario; e ricorda anche egli, tra gli interventi decorativi sette-ottocenteschi quello del Labruzzo che, insieme a "Giovanni Monotti perugino ... pinsero nuove sale ed i lunghi corridoi sotterranei". Carlo Labruzzo, architetto romano di grande fama, fu chiamato nel 1813 a dirigere l'Accademia perugina, dove portò la sua esperienza di paesaggista già rivolta in direzioni romantiche e pre-puriste. Nello stesso periodo, anzi dall'anno precedente, la cattedra di architettura e prospettiva nella stessa accademia era stata affidata al perugino Giovanni Monotti, formatosi nella pittura di pae saggio proprio presso la scuola del Labruzzo a Roma, e poi specializzatosi nella scenografia e nella pittura prospettica, di cui diede a Perugia apprezzatissimo saggio nella decorazione della sala dei Filedoni a palazzo Antinori a Perugia. L'intervento congiunto dei due accademici presso la Villa del Colle, accolto dal Lupattelli, andrebbe eventualmente collocato tra il 1813, anno del trasferimento del Labruzzo a Perugia, e il 1817, data della sua morte. Attualmente nessuna decorazione è visibile nel grande corridoio sotterraneo, mentre rimangono, pur se gravemente danneggiati e alterati, appunto i dipinti della sala da pranzo estiva: una scenografia avvolgente, che scorre lungo le quattro pareti, includendo gli sportelli dei due armadi a muro, celati nella figurazione. La parete destra ospita al centro un bel cammino - su quattro colonnine doriche che sorreggono la mostra modanata - di chiare ed eleganti linee neoclassiche, sul quale è illusionisticamente appoggiato, nella decorazione, un trofeo di armi con una armatura ed una incudine in primo piano. La parete si apre poi in un ampio paesaggio collinare affacciato sul lago, e compreso tra i due angoli dove campeggiano a destra una composizione esotica con una palma tra memorie egizie; a sinistra, due pini marittimi, tra bassi cespugli mediterranei, cui resta impigliato un lembo del grande tendaggio rigonfio e svolazzante che occupa completamente la parete di fondo. Questo grande padiglione rigato, di forte dinamicità anche per gli effetti luministici dovuti alle due piccole finestre a bocca di lupo confuse tra pieghe e rincalzi, fa da sfondo alla statua di Flora affigurata, per la metà inferiore, sullo sportello attualmente rimosso dalla sede originaria. Sulle altre due pareti prosegue, purtroppo molto compromessa e lacunosa, la decorazione con motivi paesistici e vegetali, tra cui le rovine di una costruzione, che circondano e includono la porta d'accès sul corridoio, con grandi conci aggrediti dall'edera; ed ancora un pae saggio lacustre con una statua classica e tre figure femminili abbigliate all'antica. Si tratta di una tipica decorazione "a bosco", di ispirazione neoclassica, diffusa soprattutto nei primi decenni dell'Ottocento: esempi analoghi sono rappresentati dalla "sala a bosco" di palazzo Bianchi (1803) o dalle "vedute di paesaggi" di palazzo Piccolomini-Clementini (1830 ca) a Siena, dove furono attivi grandi artisti decoratori come, rispettivamente, Luigi Ademollo e Alessandro Maffei; o dalle "Boscherecce" di Villa Sergardi a Castagnano, presso Castelnuovo Berardenga, che accolgono, come nella sala dell'antica Villa del Colle, memorie egizie insieme ad architetture classiche. Come nei paesaggi di queste decorazioni, l'atmosfera già romantica che racchiude l'illusione di paesaggi e architetture ideali, con un senso nuovo della natura che fu riconosciuto, anche dal Lupattelli, proprio

ai paesaggi del Labbruzzi (cfr. Lupatteli A., "Storia della pittura in Perugia", 1895, pp.85 s.).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5450

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13ss.

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

Ricordiamo che nelle "Memorie Storiche" del Lupattelli, che riassumono, al 1893, la vicenda storico-critica e attributiva della villa

OSS - Osservazioni

corgnesca, si fa riferimento agli interventi settecenteschi di Pietro Carattoli, per gli stucchi, le porte e i caminetti di molte stanze; di Marcello Leopardi, per la decorazione della "sala rotonda o Caffea", ovvero per i già citati dipinti della Biblioteca; e a quelli, all'inizio del secolo successivo, di Carlo Labruzzi e Giuseppe Menotti relativi, come già trattato, alla sala da pranzo e ai corridoi del piano sotterraneo.